

tuto ; & attaccatovi fuoco , convennero i Veneti abbandonarlo . Bensì ne mantennero un' altro , benchè vigorosamente assalito . Ma questo pure convenendo ceder , poichè è tale la positura di quella parte , che dall' altra verso la piazza discende , ond' essendo i posti dominati , e battuti da' più lontani , tutti si riempivano prestamente di sangue . Lo Spar pertanto giudicò bene di abbandonar alcuni bonetti , che non servivano , che di sepolcri a' soldati : ancorchè i Comandanti maggiori , che ne prevedevano i danni , lo riprendessero di haverlo senza loro notitia eseguito . Dopo di ciò il picciolo rivellino restando scoperto , fù dal cannon de' nemici a pochi colpi quasi intieramente spianato , e con più assalti occupato . Le loro batterie distruggevano furiosamente le palificate , e i parapetti , e tutto ciò , che veniva opposto per ripararli ; anzi tentarono di riempir di terreno il fosso assai angusto in quel lato . Nè quasi più sapeva il Marchese di Sant' Andrea , che rimedio applicarvi , se non che appresso San Spirito fece collocare sei cannoni nel fosso , che batterono per traverso i nemici con loro grandissimo danno . Egli consumato nelle guerre , & a parte delle più famose imprese di Europa , confessava insuperabile , se non l' arte , almeno la forza de' Turchi : e chiamando scherzi puerili tutti gli altri assedii , c' haveva veduti , solea dire ; l' attacco , e la difesa di Candia esser opera di giganti . Quì scorgevansi sopra que' ruvidi sassi trasportate montagne di terra , fondati argini in mare , fabbricati alloggiamenti trà l' onde , impiegate tutte le macchine dell' ingegno , e dell' arte , e coll' uso di ogni fiera forza , se con i cannoni , e con le mine s' abbattevano le muraglie , e si spiantavano i Forti , nell' istesso tempo con pioggia di fuoco , e tempesta di sassi , gli huomini si distruggevano fin dentro i ripari . Nella città , ogni fabbrica demolita , gli abitanti vivevano nelle caverne , & i soldati stavan ò sopra le breccie esposti a' pericoli , ò mal sicuri nel fondo delle muraglie . Nè danni minori dall' arti stesse provavano i Turchi sempre travagliati senza riposo , & offesi senza salute . Caterino Cornaro mirabilmente operando s' affacciava per tutto al bisogno , s' affrontava a' pericoli , senza quiete in ogni luogo assisteva ; la sua vita era una vigilia , e la sua ope-

*Elogio di
Caterino
Cornaro.*